

UNIONCAMERE

C'è voglia d'impresa In Sicilia trend positivo

SERVIZIO PAGINA 12

UNIONCAMERE. Nel 2018 il tasso di crescita rispetto all'anno precedente è stato del +0,71%, superiore al +0,5% nazionale

Nell'Isola c'è più voglia di impresa

I dati. Il saldo fra aperture e chiusure positivo per 3.293 unità. Pace: «Segnali ottimistici»

PALERMO. Il sistema delle imprese, nonostante un 2018 trascorso con l'affanno, alla fine mette a segno un saldo positivo tra aperture e chiusure. Nell'anno da poco concluso i terminali delle Camere di commercio hanno registrato l'iscrizione di 348.492 nuove imprese (8.500 in meno rispetto al 2017) e 316.877 chiusure di imprese esistenti (quasi 6mila in più rispetto all'anno precedente). Il risultato di queste due dinamiche ha consegnato a fine dicembre un saldo positivo per 31.615 imprese, una crescita dello 0,5%. Anche se positivo, il dato 2018 segna un rallentamento rispetto al 2017. È stato il Mezzogiorno a trainare la crescita del tessuto imprenditoriale del Paese nell'anno appena concluso. Quasi il 60% del saldo è dovuto alla performance di Sud e Isole, dove il bilancio è stato positivo per 18.705 unità. In crescita le società di capitali, mentre diminuiscono imprese individuali e società di persone. Continua la difficoltà del settore artigiano. È quanto emerge, in sintesi, dai dati diffusi da Unioncamere-InfoCamere sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel 2018.

In Sicilia, invece, è stata più decisa la crescita del tessuto imprenditoriale. Le iscrizioni presso i registri delle Camere di Commercio sono state 25.820 mentre le cessazioni 22.527: il saldo positivo si attesta quindi a +3.293 imprese nell'arco dell'anno. Complessivamente le imprese esistenti in Sicilia al 31 dicembre del

2018 sono 464.784, confermando un tasso di crescita positivo dello 0,71% rispetto al 2017 quando erano 462.625 (al 31 dicembre 2017).

«Segnali seppur di poco ma positivi - commenta il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace (nella foto) - anche nel corso del 2018 la Sicilia continua a mantenere vivo il proprio tessuto imprenditoriale, composto principalmente da piccole e medie imprese. Tutte le province hanno fatto registrare un andamento positivo in termini sia di valori assoluti sia in riferimento al tasso di crescita, in primis la provincia di Messina con +1,08%, seguita da Siracusa +1,06%, Ragusa +0,97%, Trapani +0,81%, ed infine Catania e Enna rispettivamente +0,40% e +0,35%. Significa che continua ad esserci

voglia di fare impresa. La forma giuridica maggiormente preferita dagli imprenditori nel 2018 è stata quella delle società di capitali, cresciute del



Peso: 1-2%, 12-22%

5,4%; in calo società di persone e imprese individuali».

«Il sistema delle Camere di Commercio - aggiunge Santa Vaccaro, segretario generale di Unioncamere Sicilia - è in prima fila nel supporto all'imprenditoria del territorio e a favorire la nascita di nuove imprese, offrendo servizi sempre più innovativi e di semplificazione della burocrazia, che continua ad essere un freno alla nascita di nuove imprese».

Il dato, comunque, va letto in riferimento alla condizione generale delle imprese nel nostro Paese: il tasso di crescita nazionale, infatti, è stato stimato dello 0,52% il che significa che la Sicilia si è col-

locata al di sopra delle stime con un +0,71%. A livello nazionale, il dato dell'area geografica Sud e Isole gioca il ruolo più significativo con un saldo positivo fra iscrizioni e cessazioni di 18.705 imprese, ed un tasso di crescita di +0,92% per il 2018. Le regioni che proseguono la scia positiva sono Lazio con un saldo di 10.221 ed un tasso di crescita di +1,57%, la Campania con un +1,34%, Puglia (+0,91%) e la Lombardia (+,47%), mentre in controtendenza Piemonte, il Friuli Venezia Giulia e le Marche, hanno chiuso l'anno con un dato negativo.



Peso:1-2%,12-22%